Rassegna Stampa

Testata: **Corriere della Sera - Sette**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: settimanale cartaceo

CORRIERE DELLA SERA

7

L'AGENDA

Dal 18 al 27 luglio

CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Circo, cartoon e illusioni

Sarà Tosca, con la sua *Cartoon Night* in piazza del Duomo, ad inaugurare questa sera la **34esima edizione di *Mittelfest* che ha come tema "Tabù"**. Da non perdere *Banda Storta Circus* (il 20; nella foto) e *Illusioni di Ivan Vyrypaew*, regia di Vinicio Marchioni (il 25).

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino (Pordenone)**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL GAZZETTINO

La notte dei cartoni inaugura Mittelfest a Cividale

▶Tosca e la Fvg Orchestra interpretano le colonne sonore

FESTIVAL

Tutto è pronto per la "Notte dei Cartoni Animati", una serata speciale adatta a un pubblico di ogni età, con cui si alzerà il sipario sulla 34ª edizione di Mittelfest.

Questa sera, alle 21.30, la piazza Duomo di Cividale, con tutti gli spettatori in essa presenti, sarà trasportati nelle magiche atmosfere delle fiabe e della fantasia, con un concerto dedicato alle colonne sonore dei più bei film d'animazione, dalla Disney alla Pixar, dalla Dreamworks allo Studio Ghibli.

Protagonista d'eccezione di questo evento esclusivo per l'apertura di Mittelfest sarà una delle più straordinarie voci della canzone italiana, Tosca (al secolo Tiziana Tosca Donati), artista poliedrica che vanta collaborazioni con i più grandi autori e interpreti italiani e internazionali, ben due Targhe Tenco e un Premio Bigazzi, e che con la sua tecnica raffinata e la sua profondità interpretativa è capace di valorizzare ogni genere di repertorio.

In "Cartoon Night" - in caso di maltempo il tutto si trasferirà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - sarà accompagnata dalla potenza sinfonica dell'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, diretta per l'occasione da Marco Attura, e impreziosita da un magnifico coro di voci bianche dell'intera regione, composto da elementi provenienti da: Coro Audite Nova di Staranzano (Go), Coro VocinVolo-Ritmea di Udine, Voci della Richinvelda di San Giorgio della Richinvelda (Pn), Piccolo coro per un amico di Trieste, Coro Fran Venturini di Domio (Ts).

CANTANTE Tosca

L'evento sarà preceduto, alle 19, nella chiesa di San Francesco, dalla pièce "The Long Shadow of Alois Brunner", in cui il Collettivo Ma'Louba fonde la ricerca di Alhaggi su uno dei peggiori criminali nazisti in un'indagine sull'esilio, la responsabilità, la memoria politica.

La stessa chiesa farà da cornice alla cerimonia inaugurale, domani, alle 19, cui seguiranno due appuntamenti di sicuro impatto. Alle 20 il Teatro Ristori ospiterà "The Other Side", in cui tre attori formidabili -Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti, Giuseppe Sartori, diretti da Marcella Serli - percorrono un racconto grottesco e paradossale di Ariel Dorfman, dove un conflitto armato traccia un nuovo confine che taglia in due una montagna e persino una casa, il letto e la vita di una coppia: una "tragedia comica", allegoria del muro che parla di confini reali e metafisici.

A seguire, alle 21.45, gran finale in piazza Foro Giulio Cesare con la danza verticale di "Radar", proposto da Il Posto/Wanda Moretti e Marco Castelli Small Ensemble. La musica per sax e live electronics di Marco Castelli accompagnerà le evoluzioni aeree di Simona Forlani e Isabel Rossi, in una visione vertiginosa in cui il radar è sinonimo di estensione dello sguardo, oltre l'orizzonte, oltre i nostri limiti (ingresso libero). Domenica, alle 21.30, sul palco di piazza Duomo (in caso di maltempo al Ristori) la Kreutzer Sonata di Beethoven e l'omonimo testo di Tolstoj si incontreranno, complici la violinista Laura Marzadori, I Solisti di Pavia, e l'intelligenza drammaturgica di Gioele Dix, a condurre nel cuore terribile e disumano di un femminicidio.

MUSICHE E CANZONI SONO QUELLE DEI CAPOLAVORI DISNEY, PIXAR, DREAMWORKS E STUDIO GHIBLI

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Manifesto**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

quotidiano comunista
il manifesto

«The Other Side», l'attesa della pace in terra di confine

Parla la regista Marcela Serli, il testo di Dorfman in scena domani al Mittelfest

Gigio Alberti, Giuseppe Sartori, Elisabetta Pozzi in «The Other Side» foto di Borgio Verezzi

FARIAN SABAHI

In una casa modesta, in montagna, una coppia di anziani riesce a tirar su qualche soldo identificando e sotterrando i soldati, vittime anonime di una guerra in corso. La tanto auspicata fine del conflitto e l'arrivo di un terzo personaggio scombinano il ritmo della loro esistenza. È questa, in poche parole, la trama di *The Other Side*. Un testo ambientato tra due Paesi in guerra, in attesa di pace. A scriverlo, vent'anni fa, era stato Ariel Dorfman, argentino di origini ebraiche, in esilio in Cile e successivamente negli Stati uniti, dove ha insegnato alla Duke University. Tradotto dall'inglese da Alessandra Serra e adattato dalla regista Marcela Serli, sarà messo in scena domani 19 luglio al Mittelfest di Cividale del Friuli (Teatro Ristori ore 20), per arrivare in Liguria martedì 22 e mercoledì 23 luglio al 59esimo Festival teatrale di Borgio Verezzi diretto da Maximilian Nisi (ore 21.30). Si tratta di uno spettacolo molto atteso anche a Trieste, dove debutterà in lingua slovena a gennaio.

I NOTI ATTORI Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori reciteranno nei panni della vecchia ed energica Levana Julak, dell'anziano e robusto Atom Rome, e del grande e grosso La Guardia che irrompe nella vita della coppia, tirando una linea di demarcazione nella loro abitazione situata sulla linea di confine. Potrebbe essere la frontiera tra Berlino Est e Berlino Ovest. Viene però spontaneo il riferimento al contemporaneo, e quindi al genocidio dei palestinesi. Soprattutto nel passaggio in cui la protagonista afferma: «Questa volta ce la fanno. Me lo sento. Questa volta riescono a raggiungere un accordo». Il marito risponde: «Sono vent'anni che lo dici, tu e loro». «Prima o poi dovrà finire». «E perché mai?». «Tra un po' non ci sarà più… nessuno. Non ci saranno più… bambini».

> *I tagli alla cultura sono un prodotto di queste forze reazionarie che cercano di impedire al teatro, espressione di democrazia, di fare il suo lavoro*

Oltre alla guerra, il tema che ricorre nello spettacolo *The Other Side* è quello dei confini, che sembravano essere stati abbattuti – basti pensare a Schengen – e invece sono tornati. «Se ne parla sempre più anche in Italia dove vengono promulgate leggi per ostacolare l'immigrazione. Eppure, paradossalmente, gli italiani sono il popolo che più si è spostato nel corso della storia», osserva Marcela Serli. Classe 1971, l'attrice e regista è figlia di una libanese maronita nata in Argentina, dove il nonno era scappato. Ma a Beirut loro non sono mai state «perché ogni volta che abbiamo programmato di andarci è successo qualcosa». Triestino di famiglia istriana, di cognome il padre faceva Skerlich (che diventerà Serli), era stato soldato durante la Seconda guerra mondiale ed era stato preso prigioniero dai tedeschi, dopodiché aveva scelto di emigrare in Argentina.

MARCELA è nata nel nordovest, a Tocumán, la città universitaria dov'era iniziata la rivolta contro la dittatura. Dopo la maturità si è trasferita a Trieste, e qui si è laureata in Drammaturgia contemporanea con una tesi su come gli autori di teatro argentini hanno reagito alla dittatura, usando la metafora, proprio come Dorfman. Quello di Marcela Serli è un teatro politico, che racconta repressione e potere. Così come aveva già fatto, una dozzina di anni fa, in *Homini*, lo spettacolo che preconizzava l'avanzare delle destre in Europa: «Era un testo visionario, in un vecchio continente in cui soltanto un paio di governi erano in mano alle destre. Con il passare degli anni abbiamo compreso che il loro avanzare non era un'eccezione. I tagli alla cultura sono espressione di queste forze reazionarie che cercano di impedire al teatro, espressione di democrazia, di fare il suo lavoro», conclude Serli.

Rassegna Stampa

Testata: **Il Popolo**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online

IL POPOLO
Settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone

Mittelfest: da venerdì 18 al 27 luglio all'insegna dei tabù nel teatro, musica, danza e circo

Secondo il Dizionario Treccani, "Tabù" in etnologia e in storia delle religioni significa "interdizione o divieto sacrale di avere contatto con determinate persone, di frequentare certi luoghi, di cibarsi di alcuni alimenti, di pronunciare determinate parole, e simili, imposti per motivi di rispetto, per ragioni rituali, igieniche, di decenza o per altri motivi; in psicanalisi, il termine indica ogni atto proibito, oggetto intoccabile, pensiero non ammissibile alla coscienza". Insomma, siamo in presenza di una parola che indica delle "gabbie" dalle quali non sempre si è liberi di uscire. E allora la scelta di "Tabù" come tema di Mittelfest 2025 – a Cividale del Friuli dal 18 al 27 luglio – vuole essere un invito a esplorare i tabù universali e individuali attraverso l'ottica della cultura e dello spettacolo. Un festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica, giunto alla 34ma edizione, che unisce linguaggi, generi e stili diversi.

Link all'articolo completo: https://ilpopolopordenone.it/2025/07/mittelfest-da-venerdi-18-al-27-luglio-allinsegna-dei-tabu-nel-teatro-musica-danza-e-circo/

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **La Stampa**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: giornaliero cartaceo

LA STAMPA

Gioele Dix

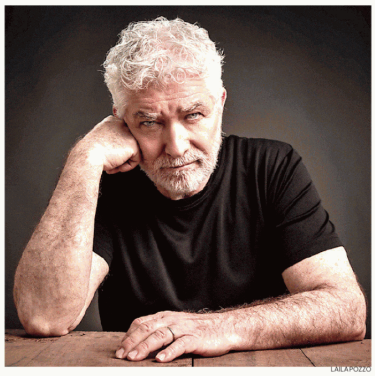
"Tradito dalla fidanzatina a 15 anni La gelosia? Soffro solo quella retroattiva"

L'attore in scena con Sonata a Kreutzer: "Sui femminicidi un passo avanti e tre indietro"

Primo amore

LA SERIE

ADRIANA MARMIROLI



LAILA POZZO

Omaggio a Tolstoj Gioele Dix, 70 anni il prossimo 3 gennaio, sarà in scena il 20 luglio a Cividale del Friuli, per il Mittelfest, con un reading su "Sonata a Kreutzer"

«Non ho mai sofferto di gelosia. Neppure da giovanissimo. Se non – ripensandoci -, forse, di quella retroattiva. E comunque, la mia filosofia è: se qualcosa provi, te la tieni». Gioele Dix riflette su questo sentimento il cui manifestarsi patologico è alla base dello spettacolo che porta in scena il 20 luglio a Cividale del Friuli per il Mittelfest, un reading con accompagnamento musicale incentrato su *Sonata a Kreutzer*, il romanzo breve di Lev Tolstoj e l'omonima sonata (n. 9 in la maggiore, op. 47) di Ludwig van Beethoven. E cosa c'è di più tabù (e indicibile) della violenza maschile sulle donne, di un femminicidio «giustificato» dalla legge? Di questo parla il romanzo: di un uomo che, durante un lungo viaggio in treno, racconta a uno sconosciuto di avere ucciso la moglie e, seppure reo confesso, di essere stato assolto in nome dell'onore. Le convenzioni di fine 800 lo prevedevano. Sappiamo che anche da noi il delitto d'onore è stato abrogato da poco (1981), ma se la legge è cambiata, la società ancora fatica a condannare. «Inutile sottolineare la grande attualità del testo – esordisce l'attore -. La sonata per piano e violino, un capolavoro assolutamente all'avanguardia ai tempi, tanto da non essere sempre apprezzata come meritava, è stata riadattata per soli archi, e anche del testo ho fatto un adattamento che focalizza sul solo racconto del femminicidio».

L'uxoricida confessa. Ma è davvero pentito come dice, o è una finzione la sua, un po' come quelli che dopo avere ucciso chiedono strumentalmente scusa?

«Negli anni in cui scrisse la *Sonata* Tolstoj aveva già avuto la svolta religiosa, era inoltre animato da un profondo senso della giustizia: per questo penso che sia sincero il senso di colpa che attribuisce all'uxoricida, che si duole dell'assoluzione. Mi piace pensare che non se ne libererà mai, che sarà la sua espiazione. Riconosce la propria follia e le sue parole sono senza sconti. La ricostruzione dell'ossessione è dettagliata: l'irrompere della gelosia, la volontà di possesso per una donna per cui (lui stesso lo ammette) non prova più nulla, persino del tradimento c'è solo il sospetto. Ma tant'è: basta una scintilla – gli occhi della moglie che esegue con un altro uomo la Sonata galeotta - per scatenare la violenza. Tolstoj è maestro nello scoperchiare i demoni degli uomini»

> **Gioele Dix**
> Per i miei 70 anni medito di rendermi irreperibile Sento la fatica più di prima ma non quella fisica mi pesano i discorsi ripetuti a vuoto le cose fatte per fare senza crederci

E lei, a gelosia, com'è messo?

«In modo democratico e progressista. Trovo che sia un sentimento accettabile all'inizio, se è come una punturina dell'animo, espressione del nostro desiderio dell'altro, ma indifendibile come trascende, la persona sparisce, l'amore muore e resta solo il bisogno di possesso e controllo di una "cosa" (e non uso la parola a caso) che pensavi di possedere e invece non hai. In questo il femminicida di Tolstoj non è diverso, malgrado siano passati 140 anni, da quei giovani (e meno giovani) mostri di cui parlano le cronache. Gli uomini sono lenti, molto lenti, a cambiare. Non le donne... Ma la loro evoluzione non è accettata, ancora di più se taglia fuori l'uomo che pensava di possederle. Se devo ammettere una gelosia (molto moderata), forse è quella retroattiva»

Ovvero?

«Se sei molto giovane e impulsivo può capitare. Ma anche questa me la sono sempre vista tra me e me. Aprivo un bel dibattito interno. Forse dovremmo proporlo anche dopo lo spettacolo? La *Sonata* apre a molte riflessioni».

Stiamo parlando di qualcosa che ha a che fare con le sue prime esperienze amorose?

«Be', non per il primissimo: la cotta dei 13 anni fu un sogno realizzato, dopo che lo avevo lungamente inseguito. Timido in modo quasi patologico, troppo insicuro per dichiararmi alla ragazzina che mi piaceva, scoprii che anche io piacevo a lei: finì con un bacio. E dei 15 anni invece il mio primo amore importante: qui fui tradito per un altro che da tempo vedevo girare intorno alla mia lei. Pensavo fosse solo un amico... Quando seppi (e fui lasciato), ci rimasi malissimo: gelosia retroattiva, appunto, ma soprattutto disperazione. Ricordo un pomeriggio piovoso d'estate: tornai a casa con la faccia bagnata di lacrime e pioggia. E mamma che mi consolava: "Vedrai che se ne affaccerà un'altra". Penso che quella storia bruciante mi abbia molto condizionato, da allora in poi solo persone con il mio stesso zeitgeist e parità il più possibile, a partire nella convivenza dalle mansioni domestiche»

Altri tempi. Erano gli anni '70. La cronaca odierna invece è piena di storie di violenza e sopraffazione, di amori tossici, con protagonisti spesso giovanissimi.

«Un passo avanti e tre indietro? Sa cosa mi riempie di stupore e ammirazione? Che ci siano genitori che, colpiti da un dolore tanto grande come l'uccisione di una figlia, possano riuscire a tirare avanti. Me lo chiedo: io come sopravvivrei? Una risposta univoca non me la so dare. Capisco chi si chiude nel buio di sé stesso e ammiro chi reagisce, torna a vivere e lotta».

Il 3 gennaio compirà 70 anni. Si sta preparando?

«Numero importante... Medito di rendermi irreperibile per sfuggire alla tentazione delle celebrazioni. Festeggerò guardando avanti, con nuovi progetti: sto scrivendo un nuovo libro cui tengo molto perché diverso da tutto quello che ho fatto finora; sto preparando due regie, quella per il debutto da solo, senza Luca Bizzarri, di Paolo Kessisoglu e quella di *Eccoci qui*, spettacolo composto da tre atti unici (di Georges Feydeau, di Dorothy Parker e mio) su uomini e donne e i malintesi della vita. Continuerò a portare in giro per la terza stagione *Ma per fortuna c'era il Gaber*, omaggio a un artista con cui sono cresciuto ma anche un modo indiretto di parlare delle mie passioni, la politica, il teatro, la vita. Insomma, non sento nessun bisogno di fermarmi, certo non per fare bilanci. Poi è vero, la fatica la sento più di prima: ma non quella fisica, quella dei discorsi ripetuti a vuoto, delle cose fatte per fare, anche se non ci si crede davvero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA LA 34ESIMA EDIZIONE DEL MITTELFEST

Il direttore Pedini: "Parleremo di tabù e del confine tra giusto e sbagliato"

Si apre oggi a Cividale del Friuli il 34° Mittelfest, con due appuntamenti che segnano fin da subito il doppio binario del festival della cultura mitteleuropea: lo sguardo sull'attualità e una proposta per tutti i tipi di pubblico. Si inizia alle 19 nella Chiesa di San Francesco con *The Long Shadow of Alois Brunner*, racconto teatrale sulla figura di uno dei criminali nazisti più ricercati, rifugiato a Damasco dopo la guerra e implicato nella costruzione dei servizi segreti siriani. A seguire, in piazza Duomo, la *Cartoon Night*, serata per tutta la famiglia con Tosca, un coro di settanta voci bianche e la Fvg Orchestra, che proporranno le colonne sonore Disney. Fino al 27 luglio sono in programma 29 proposte da 15 Paesi. Il tema scelto è *Tabù*: «vogliamo indagare il confine tra lecito e proibito, tra giusto e sbagliato», spiega il direttore artistico Giacomo Pedini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa

Testata: **La Vita Cattolica**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Mittelfest, musica e teatro per riflettere sui vecchi e nuovi conflitti

Spettacoli da vedere insieme a tutta la famiglia, artisti di assoluto prestigio come Ivo Pogorelich (domenica 20 luglio, ore 17.30 al Teatro Ristori), grande musica dal vivo in piazza Duomo e un teatro che racconta la guerra dalla prima linea, che analizza l'attualità più scomoda, che riflette su vecchi e nuovi conflitti.

Dal 18 al 27 luglio la 34ª edizione di Mittelfest è pronta a coinvolgere Cividale con 29 proposte da 15 Paesi e un tema, Tabù, «che vuole indagare il confine tra lecito e proibito, tra giusto e sbagliato – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini –. Il momento storico che l'Europa sta vivendo è traumatico: porta il fardello di conflitti vicini e più lontani e traccia nuovi scenari e nuovi equilibri. Attraverso i diversi linguaggi del festival cercheremo di raccontare questo presente, magari rompendo qualche barriera».

Si comincia, dunque, venerdì 18 luglio, ore 21.30, con una serata in piazza Duomo dedicata a tutta la famiglia: il concerto "Cartoon Night" farà immergere gli spettatori nelle atmosfere delle favole Disney con la voce di Tosca, un coro di settanta voci bianche, la FVG Orchestra e con magie di luce che coinvolgeranno il pubblico.

Link all'articolo completo: https://www.lavitacattolica.it/mittelfest-musica-e-teatro-per-riflettere-sui-vecchi-e-nuovi-conflitti/

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

Messaggero Veneto

Mittelfest a Cividale

Alois Brunner
L'ombra del male

Festival al via con lo spettacolo dedicato a uno dei più pericolosi gerarchi tedeschi
Il regista Omar Elerian: «Una storia vera che racconta che il nazismo è vivo»

Wael Kadour e Mohamad Al Rashi, i protagonisti dello spettacolo The Long Shadow oggi al Mittelfest di Cividale

LO SPETTACOLO

FABIANA DALLAVALLE

Davvero lunga e spaventosa l'ombra del male generato dagli uomini. "La lunga ombra di Alois Brunner" (The long Shadow of Alois Brunner), di Mudar Alhaggi, è in scena stasera a Mittelfest alle 19, nella Chiesa di San Francesco con la regia di Omar Elerian. Lo spettacolo in prima nazionale «unica data italiana», ci anticipa il regista, «dopo otto mesi di repliche», si annuncia come un appuntamento di punta del festival sia per la caratura degli attori protagonisti, Wael Kadour e Mohamad Al Rashi, sia per la storia che racconta.

«L'autore Alhaggi reinterpreta drammaticamente per il teatro quello che è successo nella sua vita», approfondisce ancora Elerian. «Mentre ha cominciato a ricercare la storia di Alois Brunner è entrato in una fase di ridiscussione delle proprie origini, del proprio percorso e questo è stato drammatizzato all'interno del testo. L'autore non è scomparso come accade in scena, si tratta più di una scomparsa simbolica, psicologica. Il testo è dunque molto autobiografico ma anche con un livello di fiction all'interno».

Per Elerian si tratta di una seconda volta con Mudar e con il Collettivo Ma'Louba. «Le idee partono sempre dall'impianto drammaturgico dato da Mudar, sul quale poi mi invita a collaborare anche insieme agli attori. Abbiamo debuttato nell'autunno del 2023 a Lipsia. Io non sapevo chi fosse Brunner prima che me ne parlasse. Mudar ed è stato molto interessante scoprire quello che è successo dopo la Seconda Guerra Mondiale, la salita al potere di al-Assad, e scoprire che uno dei gerarchi nazisti più pericolosi fosse di fatto uno dei responsabili della creazione del sistema di polizia segreta e di oppressione che ha tenuto in scacco la Siria nei sessant'anni successivi. E nel quale anche i siriani, quando Assad è capitolato sono stati vittime».

OMAR ELERIAN
IL REGISTA DELLO SPETTACOLO LA LUNGA OMBRA DI ALOIS BRUNNER

Il regista Elerian è un palestinese della diaspora: i nonni nel 1948 hanno dovuto lasciare la Palestina

Una storia vera che diventa teatro e spiega bene, se ce ne fosse bisogno, che il nazismo ebbe ed ha ancora vita. «Purtroppo, i nazisti, lo dico in modo un po' forte, possedevano un know out che era trasferibile in altri contesti. La storia di Brunner e questo viene spiegato durante lo spettacolo, è quella di chi entra nella ristretta cerchia del potere del regime siriano e che poi viene lasciato da parte. Brunner è infatti morto in un carcere, uno di quegli stessi carceri che aveva contribuito a costruire ed è morto completamente dimenticato dal governo».

Il regista Elerian è un palestinese della diaspora, i nonni, genitore del padre, nel 1948, hanno dovuto lasciare la Palestina. «Io sono nato in Italia ho un passaporto italiano. Ho il privilegio di non aver mai vissuto l'oppressione e la segregazione che vivono i Palestinesi nella loro terra. Questa è una premessa fondamentale. Non mi arrogo il diritto di parlare in nome dei Palestinesi. Questo è uno spettacolo molto personale per Mudar e che ha a che fare con la storia della Siria e la sua storia di rifugiato dalla Siria in Germania dopo lo scoppio della guerra civile nel 2011. Noi abbiamo cominciato a provare il 9 ottobre del 2023 quindi due giorni dopo il 7 di ottobre e quello che stava succedendo a Gaza, in Palestina e in generale nel Medio Oriente fa parte del contesto con cui ci si confronta in maniera quotidiana chiunque abbia o una discendenza o una famiglia ancora in quella parte del mondo. Lo spettacolo è nato in Germania e presentato a un pubblico tedesco o di espatriati siriani. Ha riaperto il discorso su quello che è stata l'influenza del Nazismo in parti del mondo dove si pensava che non fosse arrivato».

«La lunga ombra di Alois Brunner – conclude il regista – è uno spettacolo di nuova drammaturgia contemporanea. Con Mudar abbiamo un interesse nel metateatro, mettere in scena un testo che metta in discussione l'impianto teatrale e di fiction teatrale cercando di dare al pubblico la stessa percezione che può avere l'autore o il protagonista nell'essere perso all'interno di un limbo dove vivono le persone che hanno avuto una storia simile alla sua e sono diventati rifugiati. Mudar è un cittadino tedesco ma la sua storia è stata recisa. C'è un prima e un dopo e un time line su cosa sarebbe successo se non avesse lasciato la Siria . E con questo mi trovo anche a confrontarmi per la mia storia personale». —

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: quotidiano cartaceo

Messaggero Veneto

Cividale

Premio Adelaide Ristori Domenica la consegna

Si rinnova la tradizione del Premio Adelaide Ristori, che il Soroptimist International Club di Cividale conferisce, nella cornice di Mittelfest, all'attrice maggiormente distintasi nel festival dell'anno precedente: la ventiquattresima edizione del riconoscimento spetta all'artista Ema Andrea, esibitasi nello spettacolo "Negotiating Peace", commedia graffiante e satirica sui processi di pace, che spiega cosa succede dietro le quinte di un negoziato. La cerimonia si terrà nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte, domenica alle 20. (l.a.)

Rassegna Stampa

Testata: **Rai FVG**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online e TV

TGR Friuli Venezia Giulia

TGR |
Edizione delle ore 14:00

Link al TG: https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/video/2025/07/TGR-Friuli-Venezia-GIulia-del-18072025-ore-1400-a75c6703-7765-4c83-a361-5c8d390bfe79.html

Rassegna Stampa

Testata: **RTV Slo – Radio Capodistria**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online e radio

18. 07. 2025 16 min

Condividi

Giacomo Pedini: “Mittelfest” – riflessione sui tabù

“Le proibizioni derivanti dal tabù sono prive di qualsiasi giustificazione; la loro origine è sconosciuta; incomprensibili ai nostri occhi, appaiono ovvie a coloro che vi sono soggetti”, il Mittelfest cita Sigmund Freud per presentare la sua 34° edizione. Il Festival di teatro, musica, danza e circo, in programma dal 18 al 27 luglio, punta ad entrare nel vivo del tema attraverso una serie di appuntamenti e incontri che ci aiuteranno a riflettere sul “confine tra ciò che è sacro e ciò che è proibito”.
Ospite a Calle degli orti grandi: Giacomo Pedini, direttore artistico Mittelfest!

Bubola Rosanna

Link all’intervista: https://radiocapodistria.rtvslo.si/podcasts/calle-degli-orti-grandi/173250859/175146900

Rassegna Stampa

Testata: **Telefriuli**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online e TV

telefriuli

Cividale si accende: con Mittelfest i "Tabù" diventano spettacolo

Taglio del nastro domani sera a Cividale del Friuli per la 34ima edizione di Mittelfest. Da questa sera i primi spettacoli. Il festival quest'anno porterà sul palcoscenico diversi "Tabù"

Si accendono i riflettori sul Mittelfest che porterà a illuminare, ancora una volta, Cividale del Friuli. Stasera si alza il sipario sulla 34ª edizione del festival, che fino al 27 luglio trasformerà la città ducale in un crocevia di arti e pensieri. Saranno dieci giorni di arte, cultura e confronto con il Ponte del Diavolo che si trasformerà virtualmente in un ponte tra culture, mondi e arte.

Link all'articolo completo: https://www.telefriuli.it/cronaca/cividale-si-accende-con-mittelfest-i-tabu-diventano-spettacolo/

Rassegna Stampa

Testata: **Udine 20**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online

Inizia Mittelfest Tabù: tra gli appuntamenti, il primo concerto in piazza Duomo per tutta la famiglia

admin2012 • Luglio 18, 2025

Spettacoli da vedere insieme a tutta la famiglia, grande musica dal vivo in piazza Duomo e un teatro che racconta la guerra dalla prima linea, che analizza l'attualità più scomoda, che riflette su vecchi e nuovi conflitti.

Venerdì 18 luglio si alza il sipario sulla 34ª edizione di Mittelfest che, fino a domenica 27 luglio, porta a Cividale 29 progetti artistici da 15 Paesi e un tema, **Tabù**, *"che vuole indagare il confine tra lecito e proibito, tra giusto e sbagliato* – come spiega il direttore artistico **Giacomo Pedini.** "*Il momento storico che l'Europa sta vivendo è traumatico: porta il fardello di conflitti vicini e più lontani e traccia nuovi scenari e nuovi equilibri. Attraverso i diversi linguaggi del festival cercheremo di raccontare questo presente, magari rompendo qualche barriera".*

Link all'articolo completo: https://www.udine20.it/inizia-mittelfest-tabu-tra-gli-appuntamenti-il-primo-concerto-in-piazza-duomo-per-tutta-la-famiglia/2025/07/18/

Rassegna Stampa

Testata: **Udine Today**
Data: 18 luglio 2025
Periodicità: online

UDINETODAY

Mittelfest: un sabato tra hip hop narrativo, teatro in prima assoluta e danza verticale in piazza

Il primo weekend di **Mittelfest** 2025 entra nel vivo: sabato si apre con una vera maratona di spettacoli, linguaggi espressivi diversi e riflessioni, sempre guidati dal tema di quest'anno, "Tabù".

Si comincia a mezzogiorno nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti con Sorvina Live Concert: Sorvina Carr è una delle vincitrici di Mittelyoung 2025, artista nata a New York e di base a Berlino, porta per la prima volta in Italia il suo magnetico jazz rap, un viaggio sonoro tra verità personali e coraggio stilistico.

Alle 16 torna l'appuntamento con il "Kaffee", lo spazio di dialogo con gli artisti: protagonista la compagnia di The Long Shadow of Alois Brunner, in un incontro al Curtîl di Firmine che attraversa memorie rimosse e alleanze ambigue tra Europa e Vicino Oriente.

Alle 17 spazio alla fantasia con il "Progetto Famiglia": nell'Orto delle Orsoline, Hands Up!. Il geniale artista olandese Lejo darà vita a un mondo intero con due sole mani e un paio di occhi di legno, in uno spettacolo senza parole, tenero e divertente per tutte le età.

Link all'articolo completo: https://www.udinetoday.it/eventi/teatro/mittelfest-programma-19-luglio-2025.html